

Acque minerali e Horeca: le nuove norme europee moltiplicano le emissioni

Con il riuso una bottiglia di plastica si potrà utilizzare al massimo sei volte

Enrico Netti



AdobeStock Dopo il Ppwr. Se verrà approvato il regolamento tutte le bottiglie e i contenitori dovranno tornare allo stabilimento per il riuso

«Inevitabilmente il modello del riuso aumenterà le emissioni di Co2 con una netta contraddizione tra le stesse politiche *green* europee - avverte Ettore Fortuna, vicepresidente di Mineracqua cui fanno capo 120 aziende -. Inoltre è stato del tutto dimenticato che l'Italia è leader europeo nella raccolta differenziata». Il regolamento sugli imballaggi (Ppwr) rischia di mettere in ginocchio gli imbottiglieri di acque minerali e di moltiplicare costi ed emissioni dei distributori dell'Horeca che servono bar, ristoranti e pizzerie, pub e hotel.

Secondo il vice presidente di Mineracqua il regolamento aumenterà il trasporto su gomma, le emissioni di Co2 ma anche l'uso di detergenti chimici (+7.733%), di acqua (+300%) ed energia (+11.625%). Senza dimenticare che la tara di una bottiglia da un litro passerà da 14,5 grammi a 55 grammi, aumento di peso necessario per permettere il riuso. Che sarà limitato: solo 6 volte. Poi il contenitore andrà riciclato. Inoltre la Ppwr vanificherà gli investimenti fatti negli ultimi 15 anni per sviluppare bottiglie sempre più leggere per ridurre i costi di trasporto mentre negli ultimi tempi si ricorre al Pet riciclato. «Risultato a cui si è arrivati dopo investimenti per centinaia di milioni - dice Fortuna - mentre per adeguare gli impianti al Ppwr le aziende del settore dovranno investire almeno un miliardo». Una prospettiva che rischia di mettere in ginocchio un centinaio di Pmi del settore con pesanti conseguenze sull'occupazione. «Gli addetti tra diretti e indiretti sono circa 50mila e temiamo una